# Referendum costituzionale 2026: cosa sapere e come votare se risiedi all'estero

Domenica 22 e lunedì 23 marzo si voterà per il Referendum costituzionale. Si tratta di una consultazione volta a confermare o respingere una legge di revisione della Costituzione già approvata dal Parlamento e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.253 del 30-10-2025.

Sono 7 gli articoli della costituzione in modifica: 87, 102, 104, 105, 106, 107, 110. Il primo modifica i compiti del presidente della repubblica, i rimanenti 6 sono tutti sulla magistratura.

A differenza del referendum abrogativo, questo referendum ha carattere confermativo e consente ai cittadini di pronunciarsi sull'effettiva entrata in vigore di una modifica costituzionale.

Un'altra caratteristica fondamentale è l'assenza del quorum: non è necessario che partecipi la metà degli aventi diritto affinché il voto sia valido. L'esito dipenderà esclusivamente dalla prevalenza dei voti favorevoli (per l'entrata in vigore) o contrari (per il rigetto della riforma).

Opzioni di voto per i residenti all'estero:

- Iscritti all'AIRE: Se sei un cittadino italiano iscritto all'AIRE e nelle liste elettorali, puoi votare per corrispondenza. Se invece desideravi votare in Italia presso il tuo comune di iscrizione, il termine per comunicare questa scelta è scaduto il 24 gennaio 2026.
- Non iscritti all'AIRE: Tutti i cittadini italiani attualmente all'estero, ma non iscritti all'AIRE, possono votare esclusivamente rientrando in Italia presso il proprio seggio elettorale (maggiori info su: Rete civica Iperbole comune di Bologna).

Perché si vota? Il referendum costituzionale è previsto quando le riforme sono approvate a maggioranza assoluta ma senza raggiungere i due terzi dei componenti del Parlamento. In questo caso, la parola passa direttamente ai cittadini perché le riforme non sono ampiamente condivise a livello parlamentare**.** È importante informarsi bene perché si tratta di modifiche alla nostra Carta Costituzionale.

Sia i sostenitori del "Sì" che quelli del "No" concordano sul fatto che questa riforma non incide direttamente sui problemi cronici della giustizia italiana (tempi lunghi dei processi, carenza di personale, strutture inadeguate o strumenti obsoleti). L'intervento riguarda sostanzialmente la struttura della Magistratura, la separazione delle carriere, l'elezione dei membri del CSM e l'organo disciplinare.

https://drive.google.com/file/d/1HjBwSXSHHVKOn1Qmr4NWs7kkkI6YTjWi/view?usp=sharing

https://fb.watch/FpGrivX8BS/